Ciclismo: i due protagonisti della Grande Boucle danno spettacolo, il peso decisivo delle squadre e il caldo torrido

A tu per Tour

Via alla settimana decisiva (con i Pirenei) Vingegaard è in giallo e deve respingere l'assalto di Pogacar il grande favorito

I PERSONAGGI

DANIELA COTTO

Jonas Vingegaard contro Tadej Pogacar. La Maglia Gialla che conserva oltre due minuti di vantaggio e il grande rivale che per molti resta il favorito al trionfo finale. Si sfidano a tu per tu sotto il sole cocente e il caldo soffocante sulle strade di Francia, verso i Pirenei che infiammeranno la terza settimana della Grande Boucle e saranno determinanti per il verdetto finale. Il danese timido comanda la classifica ben sapendo che lo sloveno dal sorriso gentile e dal carattere d'acciaio prepara la mossa vincente per riprendersi lo scettro. È come una partita a scacchi, vietato sbagliare. Sono loro, solo loro, i protagonisti di questo Tour che sta regalando spettacolo. Anche se nella lotta per il trionfo, oltre al talento dei campioni, un ruolo fondamentale lo stanno giocando le squadre.

La Jumbo ieri ha perso Roglic e Kruijswijk la Uae senza Trentin prima della partenza

Chi sta meglio? Maluccio entrambe. La Jumbo-Visma ieri ha perso due pedine importanti come Primoz Roglic, il capitano, prodotto della Slovenia che investe sullo sport e lo vive come orgoglio nazionale, la carta vincente di Vingegaard sulla salita del Col du Granon quando ha sfilato la Maglia Gialla al rivale Pogacar. E con Roglic (problemi a una spalla dopo la caduta nelle prime tappe) ieri si è fermato anche l'olandese Steven Kruijswijk, fuori per una probabile frattura alla clavicola destra e portato via in ambulanza. Due corridori strategici per le tattiche del team dei "calabroni", che accuserà il colpo. Ma prima a soffrire era stata la Uae Emirates di Pogacar a causa dei ritiri per Covid (a partire da Matteo Trentin, tornato ora ad allenarsi). Adesso il termometro dell'emergenza segnala una sostanziale parità. Il Tour entra nella terza settimana infiammato da un caldo torrido, tanto che ieri hanno corso tutti con i giubbetti con ghiaccio e calzini refrigeranti. In questo clima infernale, dopo la giornata di riposo, da domani si annuncia una battaglia dura e logorante.

Ieri è stata la giornata no di Vingegaard che, oltre ad aver perso il fidato Roglic, è caduto (con abrasioni, nulla di grave), ha dovuto cambiare bici e sprecare energie per tornare in gruppo. Ma ha limitato i danni e da vero leader ha spiegato che non rallenterà. «Sto bene e ho davanti un giorno di riposo. Tiesj Benoot è finito a terra davanti a me, non ho potuto evitarlo. Fortunatamente i miei compagni mi hanno riportato in gruppo».

In questa giornata difficile il rivale Pogacar ha corso con la massima attenzione, come un falco pronto a lanciarsi sulla preda. Deve recuperare 2'22", ma la condizione attuale gli dà una spinta in più. E nelle dichiarazioni sfodera quel suo tipico fairplay che lo rende un atleta speciale. «Che cosa dico della caduta di Vingegaard? So come ci si sente e non speri mai che succeda, nemmeno al tuo avversario. La tappa è stata anche un po' noiosa, ma sono contento della mia prova». Il fenomeno è in forma. E lo spettacolo è assicurato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jonas Vingegaard 25 anni, danese Maglia Gialla dopo la vittoria sul Col du Granon e Tadej Pogacar 23 anni, sloveno vincitore delle due ultime edizioni del Tour

AFP

ALTRI DUE CASI DI COVID. OGGI RIPOSO

Philipsen, volata vincente a Carcassonne

Jasper Philipsen, 24 anni belga, ha vinto la 15ª tappa del Tour de France, la Rodez-Carcassonne di 202,5 km. Il corridore dell'Alpecin Deceuninck si è preso, con una splendida volata, il suo primo successo alla Grande Boucle (in 4h27'27") e l'azzurro Kristian Sbaragli, 32 anni di Empoli, è stato uno degli uomini più preziosi per la vittoria. Al 2° posto Wout Van Aert (Jumbo), al 3° Mads Pedersen (Trek). La Maglia Gialla è sempre di Jonas Vingegaard (Jumbo) con 2'22" su Tadej Pogacar (Uae Emirates). Oggi riposo e test (ieri per Covid si sono ritirati Nielsen e Clarke). Domani la 16ª tappa, la Carcassonne-Foix di 178,5 km. —

4 DOMANDE

DAVIDE CASSANI
EX CT AZZURRO

"Corsa aperta e Tadej dà il massimo nel finale"

Davide Cassani, ex corridore con 9 Tour de France alle spalle, popolare commentatore televisivo ed ex ct azzurro, analizza la corsa con un occhio al grande evento che nel 2024 potrebbe passare dall'Italia. E che lui, da ambasciatore del turismo dell'Emilia-Romagna (è presidente di Apt Servizi), se lo augura.

1. Ci aspettavamo un dominio totale di Pogacar, che invece è secondo in classifica. Secondo lei ha perso il Tour?
«No. Non è certo uno che corre per il secondo posto. Non si fa intimidire e dà sempre il meglio nell'ultima settimana. A mio avviso la corsa è ancora molto aperta».

2. Come giudica Vingegaard?
«È arrivato secondo l'anno scorso al Tour, ha una gran voglia di rivincita. E dall'alto della sua timidezza ha dimostrato di avere grandi doti di autocontrollo e di essere molto forte. L'abbiamo scoperto due anni fa»

3. Il caldo farà la differenza?
«Crea tensione e preoccupazione ma i corridori sono abituati. Sanno adattarsi»

4. A che punto sono le trattative per avere la Grande Boucle in Italia?
«Spero che la nostra candidatura venga accettata. Da presidente dell'Atp me lo auguro. La partenza sarebbe da Firenze, e ci sarebbe una tappa in Emilia Romagna, regione che promuove anche i grandi eventi dello sport». D.COT. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia batte 3-0 il Brasile, Egonu migliore al mondo: sua la schiacciata da record

Nations League e tripletta Under il rinascimento del volley azzurro

LA STORIA

ANGELO DI MARINO

Domenica storica per la pallavolo italiana. Ad aprire una giornata magica le azzurre che ad Ankara hanno vinto per la prima volta nella storia la Volleyball Nations League. Poi i ragazzi dell'Under 18 del ct Michele Zanin e di capitan Lorenzo Magliano, che a Tblisi si sono laureati campioni d'Europa per la terza volta. E ancora in serata titolo europeo per gli azzurrini U22 di Vincenzo Fanizza che a Tarnow, in Polonia, hanno battuto 3-1 la Francia in finale. Il poker di vittorie calato a Cerignola dove le azzurrine di Luca Pieragnoli hanno vinto l'Europeo U21 battendo 3-2 in rimonta la Serbia. Quattro finali tutte vinte in un giorno solo.

Da applausi il trionfo in Turchia delle azzurre di Mazzanti che hanno dominato la fase finale della VNL 2022, stracciando in finale il Brasile con un secco 3-0 (25-23, 25-22, 25-22), conquistando la prima storica vittoria nella competizione. Protagonista assoluta Paola Egonu, 21 punti e tanta classe anche contro le sudamericane. Suo anche il record della schiacciata più forte della storia della pallavolo femminile, ottenuto con il punto del 22-17 nel primo set: una bordata da 112,7 km/h dalla seconda linea. Battuto il primato della serba Boskovic che aveva inchiodato il tachimetro sui 110,3 km/h nella semifinale contro la Turchia dell'ultimo Europeo (quello vinto dall'Italia a settembre).

Paola Egonu 23 anni con il premio di miglior giocatrice che le è valso 40 mila euro

«Sono felice e fiera - commenta Egonu che in Turchia giocherà la prossima stagione di club col VakıfBank -. Questo successo e il premio personale voglio dedicarlo a mio nonno». Egonu per l'Italia e Gabi per il Brasile sono scese in campo indossando l'Equal Jersey per sensibilizzare il pubblico sul tema dell'eguaglianza. Proprio lei, Paola, che in una recente intervista ha detto di aver «odiato il Veneto perché ferita dal razzismo». Parte dei proventi delle vendite delle Equal Jersey serviranno per un camp in Nepal. Impressionante il ruolino di marcia delle azzurre: hanno vinto 11 partite consecutive in questa VNL. «Sono state brave a recuperare in fretta riuscendo a migliorare – commenta emozionato il ct Mazzanti -. So che sono talentuose ma il loro atteggiamento ha fatto la differenza. Siamo consapevoli della nostra forza dal 2017, la cosa che abbiamo cercato di cambiare è evitare di reagire sempre». L'Italia ha interrotto così il regno delle americane, vincitrici nel 2018, 2019 e 2021. E a dimostrazione della loro superiorità c'è l'inserimento nel best team della Volleyball Nations League 2022 di Paola Egonu (MVP e miglior opposto), Alessia Orro (miglior palleggiatrice), Caterina Bosetti (miglior schiacciatrice) e Monica De Gennaro (miglior libero). Ora qualche giorno di riposo, poi la preparazione al Mondiale (23 settembre-15 ottobre in Polonia e Olanda). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5ZI00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMi0wOC0xMlQwMDoxMzowNCMjI1ZFUg==